



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale  
X Legislatura

Proposta n. 599 / 2018



Consiglio Regionale del Veneto

I del 07/05/2018 Prot.: 0010730 Titolario 2.16.1.3

CRV

CRV

spc-UPA

**PUNTO 24 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 10/04/2018**

ESTRATTO DEL VERBALE

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 76 / IIM del 10/04/2018**

**OGGETTO:**

Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 540 del 28/02/2018 presentata dai consiglieri Graziano Azzalin, Stefano Fracasso, Bruno Pigozzo, Andrea Zanoni, Francesca Zottis e Cristina Guarda avente per oggetto "FALLIMENTO BELLELLI ENGINEERING: COSA HA FATTO LA GIUNTA PER EVITARE IL TRACOLLO DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA?"



### **COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE**

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Segretario verbalizzante	Mario Caramel

### **RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI**

**GIANLUCA FORCOLIN**

### **STRUTTURA PROPONENTE**

**AREA RISORSE STRUMENTALI**

### **APPROVAZIONE:**

**Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.**





OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 540 del 28/02/2018 presentata dai consiglieri Graziano Azzalin, Stefano Fracasso, Bruno Pigozzo, Andrea Zanoni, Francesca Zottis e Cristina Guarda avente per oggetto "FALLIMENTO BELLELLI ENGINEERING: COSA HA FATTO LA GIUNTA PER EVITARE IL TRACOLLO DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA?"

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

Interpellata sulla questione la società regionale Veneto Sviluppo s.p.a. il suo Direttore generale fornisce le seguenti informazioni.

<< Veneto Sviluppo ha acquisito una partecipazione pari al 22% del capitale sociale di Bellelli Engineering S.p.A. (d'ora in avanti "BELLELLI ENGINEERING") in data 10 febbraio 2011 mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale sociale riservato per un importo di Euro 1.000.000,00 di cui nominali Euro 282.000,00 mentre la parte rimanente (Euro 718.000,00) è stata imputata a sovrapprezzo azioni.

Tale investimento va inquadrato nell'ambito dello strumento d'investimento denominato "Patrimonio Destinato" che, mediante l'apporto di Veneto Sviluppo per Euro 10 milioni, della Regione del Veneto per Euro 4 milioni e di una serie di istituti di credito per complessivi Euro 6 milioni, era finalizzato a:

- promuovere lo sviluppo economico e sociale delle imprese del Veneto attraverso una valorizzazione del tessuto industriale e manageriale;
- favorire lo sviluppo economico delle società partecipate e la crescita di valore delle stesse, così da garantire il conseguimento nel medio periodo di un incremento del valore delle partecipazioni detenute ed una remunerazione adeguata, al momento della cessione, dell'investimento effettuato.

Gli investimenti riguardavano essenzialmente Piccole e Medie Imprese (di cui al Decreto Ministeriale 18 aprile 2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese", che recepisce la disciplina comunitaria in materia) del settore industriale, manifatturiero e dei servizi, avendo cura di strutturare il portafoglio delle partecipazioni applicando opportuni criteri di diversificazione dei rischi.

In conformità ad una consolidata prassi comunemente adottata dagli operatori di mercato, la scelta delle società in cui investire doveva avvenire, di massima, individuando:

- imprese di piccole-medie dimensioni, con una struttura organizzativa adeguata, economicamente sane e patrimonialmente e finanziariamente equilibrate, e soprattutto dotate di interessanti prospettive di sviluppo in termini di fatturato e di margini reddituali e significativa capacità di generare cash flow;
- società a gestione familiare che devono affrontare il problema del ricambio generazionale o imprenditoriale;
- società che presentano caratteristiche idonee alla realizzazione di operazioni di *leverage buy out* anche facendo leva sull'intervento di *managers* esterni o interni alla società partecipata (*management buy in* o *buy out*).

Indicativamente l'importo di ciascuna partecipazione assunta doveva essere compreso tra Euro 500 mila (valore minimo) ed Euro 3 milioni (valore massimo). Ogni singola operazione non doveva superare il 15% del totale del "Patrimonio Destinato", avendo sempre cura dei limiti imposti dalla normativa di vigilanza. Il periodo di durata del singolo investimento partecipativo e quindi, di permanenza nella compagine della società partecipata, doveva essere di norma non superiore a cinque anni.

Al momento dell'ingresso di Veneto Sviluppo nel capitale sociale di BELLELLI ENGINEERING, la società partecipata presentava le seguenti caratteristiche risultanti dall'ultimo bilancio approvato chiuso al 31/12/2010:

- Fatturato: Euro 11,8 milioni;
- Totale Attivo: Euro 14,8 milioni;
- Utile d'esercizio: Euro 227 mila;



- Numero di dipendenti: 46.

Il rationale dell'investimento prevedeva un aumento di capitale finalizzato al finanziamento e alla realizzazione del Piano Industriale concordato ed allegato nel contratto di investimento sottoscritto tra Veneto Sviluppo e i partners dell'investimento (Antonio Monesi e Valeria Rizzi) in data 10/02/2011 (Contratto di Investimento). In particolare, erano previsti investimenti in capitale fisso (immobilizzazioni, principalmente costituite da impianti, macchinari e attrezzature) pari a circa 800 mila Euro nel biennio 2012-2013 ed una crescita importante del Capitale Circolante connesso alla crescita prefigurata nel Piano Industriale e quindi l'esigenza di supportare il relativo finanziamento.

Dal 2011 al 2013 il volume d'affari della società partecipata ha avuto un notevole incremento, fino a registrare nel bilancio chiuso al 31/12/2013 ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a circa Euro 42,1 milioni. Parimenti anche il Margine Operativo Lordo aveva registrato un trend di crescita, attestandosi ad Euro 4,7 milioni nel bilancio chiuso al 31/12/2013.

Si evidenzia altresì che durante il triennio di permanenza di Veneto Sviluppo dal 2011 al 2013, Bellelli Engineering ha sempre chiuso il proprio bilancio con un risultato economico d'esercizio positivo e che l'Attivo patrimoniale è cresciuto da Euro 14,8 milioni al 31/12/ 2010 a circa Euro 35,9 milioni al 31/12/2013.

Malgrado la crescita dimensionale registrata, dopo l'ingresso di Veneto Sviluppo il modello di business implementato da BELLELLI ENGINEERING si orientava sempre più verso la penetrazione e lo sviluppo di mercati considerati ad alto rischio (quali Pakistan, Iraq, Iran, Arabia Saudita), mediante l'acquisizione di commesse da clienti esteri e di importo anche significativo, peraltro sovente accompagnata dalla creazione e/o acquisizione di società estere (situate in Svizzera, Colombia, Emirati Arabi Uniti, Stati Uniti d'America). Dall'ingresso nel capitale sociale di BELLELLI ENGINEERING, in ottemperanza alle previsioni contenute nel Contratto d'Investimento, Veneto Sviluppo ha designato i propri rappresentanti negli organi sociali della società partecipata: in particolare, nel corso del 2011, sono stati nominati dall'assemblea dei soci di BELLELLI ENGINEERING, in rappresentanza di Veneto Sviluppo, un amministratore (privo di deleghe) all'interno del Consiglio di Amministrazione della società partecipata ed il Presidente del Collegio Sindacale.

È doveroso ricordare inoltre che come previsto nel Contratto d'Investimento, i signori Monesi e Rizzi erano tenuti nei confronti di Veneto Sviluppo a:

1. garantire una qualificata e responsabile direzione della Società, obbligandosi a rispondere nei confronti di Veneto Sviluppo, anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1381 c.c., dell'operato degli amministratori di propria designazione;
2. garantire una maggior affidabilità e attendibilità dei dati e dell'informativa economico patrimoniale della società a mezzo del conferimento dell'incarico a primaria società di revisione di comune gradimento, per la certificazione dei bilanci sociali di BELLELLI ENGINEERING: a tal riguardo si precisa che a partire dall'esercizio chiuso al 31/12/2013, BELLELLI ENGINEERING ha assoggettato i propri bilanci sociali ad una primaria società di revisione;
3. a mettere a disposizione della Società il proprio *know-how* e le proprie competenze tecniche e gestionali, nonché la propria struttura commerciale, al fine di consentire alla Società il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Industriale concordato;
4. a fornire a Veneto Sviluppo, entro 30 giorni dalla chiusura di ciascun trimestre, le relazioni trimestrali sullo sviluppo degli investimenti effettuati da BELLELLI ENGINEERING con riferimento allo stato di avanzamento nella realizzazione del Piano Industriale.

Purtroppo i flussi informativi relativi a BELLELLI ENGINEERING che i signori Monesi / Rizzi avrebbero dovuto assicurare a Veneto Sviluppo per mezzo della struttura amministrativa interna della Società sono stati spesso incompleti, inattendibili e non rispettosi della scadenza previste negli accordi contrattuali.

Infatti Veneto Sviluppo, durante il periodo d'investimento, si trovò costretta ad intervenire, anche tramite il Presidente del Collegio Sindacale di propria designazione, affinché l'Ing. Antonio Monesi, socio di riferimento di BELLELLI ENGINEERING nonché partner dell'investimento, si attivasse per depurare il bilancio della società partecipata dagli effetti contabili dell'attribuzione di auto di lusso (Ferrari, Maserati) in favore del medesimo quale amministratore, imponendo che il contratto di locazione di tali auto fosse volturato in capo ad una società riferibile esclusivamente all'Ing. Antonio Monesi.



Inoltre si segnala che sempre durante il periodo d'investimento, l'Ing. Antonio Monesi ha trasferito la propria residenza nell'Emirato di Abu-Dhabi.

Più in generale, con riferimento all'informativa obbligatoria da fornire al Collegio Sindacale di BELLELLI ENGINEERING, gli amministratori con deleghe della società partecipata (Antonio Monesi / Valeria Rizzi) si sono dimostrati inadempimenti e spesso poco rispettosi delle regole di *governance* alla base del normale funzionamento degli organi sociali così come previste dalla normativa di riferimento. Per tali ragioni, il Collegio Sindacale, nel mese di luglio 2017, si è visto costretto a ricorrere giudizialmente, ex art. 2409 c.c., al fine di denunciare gravi irregolarità nella gestione di BELLELLI ENGINEERING (in primis, il ritardo nella approvazione del bilancio di esercizio).

In occasione dell'assemblea dei soci che approvò il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013 di BELLELLI ENGINEERING, Veneto Sviluppo apprendeva che il progetto di bilancio rifletteva tra i costi una penale pari a circa Euro 3 milioni a causa dell'inadempimento contrattuale da parte della società stessa relativo a ritardi manifestatisi nella realizzazione dei lavori e nella consegna di un'importante commessa acquisita da un cliente pakistano.

A fronte della maggiore rischiosità oggettiva dell'investimento partecipativo, strettamente connessa al modello di *business* implementato da BELLELLI ENGINEERING e nella sempre più elevata difficoltà di presidiare la partecipazione attraverso adeguati e tempestivi flussi informativi da parte dei *partners* dell'investimento e della struttura amministrativa che ad essi faceva riferimento, nel mese di ottobre 2014 il Consiglio di Amministrazione di Veneto Sviluppo, avendone piena facoltà ai sensi del Contratto di Investimento, decideva di esercitare l'opzione di vendita dell'intera partecipazione detenuta da Veneto Sviluppo nel capitale di BELLELLI ENGINEERING al controvalore determinato sulla base della formula di valorizzazione convenuta tra le Parti nel Contratto di Investimento.

I signori Monesi e Rizzi contestavano formalmente a mezzo dei propri legali l'importo della valorizzazione di uscita contrattualmente determinata da Veneto Sviluppo e non si prestavano al perfezionamento notarile del trasferimento (acquisto integrale) della partecipazione detenuta da Veneto Sviluppo nel capitale di BELLELLI ENGINEERING.

A seguito dell'esercizio dell'Opzione e della predetta contestazione veniva avviata una lunga trattativa tra le Parti, accompagnata da confronti anche assai tesi, mediata dai rispettivi legali, che si concludeva nel mese di novembre 2016 con la formulazione di una proposta di acquisto a mezzo della quale i signori Monesi / Rizzi, asserendo di agire anche in qualità di amministratori della Società, impegnavano BELLELLI ENGINEERING a perfezionare, mediante un acquisto di azioni proprie, l'acquisto della partecipazione detenuta da Veneto Sviluppo ad un corrispettivo pari ad Euro 1.270.000,00. Veneto Sviluppo accettava la proposta di acquisto, previa acquisizione della relativa delibera del proprio Consiglio di Amministrazione e acquisizione dei pareri delle strutture tecniche e di controllo, nel mese di gennaio 2017.

Il contratto preliminare di acquisto conseguente all'accettazione da parte di Veneto Sviluppo della proposta di acquisto formulata dai signori Monesi / Rizzi prevedeva una serie di condizioni, adempimenti e termini che sono poi stati integralmente disattesi.

Si segnala altresì che gli azionisti di riferimento di BELLELLI ENGINEERING, simultaneamente alla definizione di un accordo con Veneto Sviluppo, avevano avviato un processo di quotazione presso un mercato regolamentato negli Stati Uniti d'America, nell'ambito del quale avevano trasferito l'intero pacchetto azionario di BELLELLI ENGINEERING di propria pertinenza ad una società *holding* di diritto svizzero.

Poiché l'accordo di acquisto formalmente sottoscritto tra le parti prevedeva delle obbligazioni anche in capo alla società BELLELLI ENGINEERING, Veneto Sviluppo ha attivato e mantenuto vive tutte le possibili opzioni per recuperare il capitale investito. Tuttavia, il dissesto di BELLELLI ENGINEERING, appalesato con l'avvio della procedura concordataria e conclusasi nel mese di febbraio 2018 con la dichiarazione del fallimento di BELLELLI ENGINEERING da parte del Tribunale di Rovigo, ha precluso a Veneto Sviluppo la strada del recupero dell'investimento attraverso la società BELLELLI ENGINEERING (obbligata nei confronti di Veneto Sviluppo al pagamento del corrispettivo di Euro 1.270.000,00 in virtù del contratto preliminare di acquisto), lasciando inalterate le possibilità di rientro delle risorse investite mediante azione nei confronti dei soci originari di BELLELLI ENGINEERING (i *partners* Monesi / Rizzi) che si erano impegnati fin dall'origine, con la sottoscrizione del Contratto di Investimento a riacquistare la partecipazione di Veneto Sviluppo.

Preventivamente rispetto alla sentenza del Tribunale di Rovigo che ha dichiarato il fallimento di BELLELLI ENGINEERING, Veneto Sviluppo ha dunque risolto il contratto preliminare di cessione (perfezionato per accettazione a gennaio 2017), comunicando altresì ai *partners* inadempienti la "riviviscenza" delle obbligazioni originarie assunte con il Contratto d'Investimento ed in particolare l'obbligo di perfezionare il riacquisto (e di pagare il corrispettivo) collegato all'esercizio dell'Opzione di vendita da parte di Veneto



Sviluppo. Veneto Sviluppo si è altresì riservata di avviare azioni giudiziarie per vedersi riconoscere il risarcimento dei danni patiti e patendi derivanti dall'inadempimento contrattuale dei *partners*.

Occorre ricordare che, come detto nella parte iniziale della presente lettera, l'investimento in BELLELLI ENGINEERING è stato realizzato attraverso uno strumento di investimento dedicato che aveva attinto risorse regionali per Euro 4,0 milioni.

Malgrado l'esito sfavorevole dello specifico investimento partecipativo in BELLELLI ENGINEERING, l'attività di gestione complessiva dello strumento finanziario denominato "Patrimonio Destinato" e di impiego della liquidità ha consentito sino ad oggi di recuperare integralmente la perdita probabile dell'investimento partecipativo in BELLELLI ENGINEERING, fermo restando che Veneto Sviluppo continuerà a perseguire le azioni legali in corso al fine di recuperare il massimo importo possibile dai soggetti obbligati (i *partners* Monesi / Rizzi) >>.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

#### DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 540 del 28/02/2018 presentata dai consiglieri Graziano Azzalin, Stefano Fracasso, Bruno Pigozzo, Andrea Zanoni, Francesca Zottis e Cristina Guarda avente per oggetto "FALLIMENTO BELLELLI ENGINEERING: COSA HA FATTO LA GIUNTA PER EVITARE IL TRACOLLO DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA?"
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta- Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

Risposta data dalla Giunta regionale  
nella seduta del Consiglio regionale n.  
120 del 3.5.2018  
Per ulteriori informazioni si rinvia al  
resoconto integrale della seduta.

UNITA' ASSEMBLEA  
Il Responsabile  
(Giuseppe Zotto)

IL VERBALIZZANTE  
Segretario della Giunta Regionale  
F.to Avv. Mario Caramel





# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 540

---

### FALLIMENTO BELLELLI ENGINEERING: COSA HA FATTO LA GIUNTA PER EVITARE IL TRACOLLO DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA?

presentata il 28 febbraio 2018 dai Consiglieri Azzalin, Fracasso, Pigozzo, Zanon, Zottis e Guarda

Premesso che:

- lo scorso 9 febbraio il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento della azienda Bellelli Engineering, società specializzata nella fabbricazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere, nata nel 2003 e giunta nel 2014 ad avere un attivo patrimoniale di quasi 42 milioni di euro, ricavi per 34 milioni ed oltre 100 dipendenti tra Rovigo e le sedi estere;
- la suddetta azienda era partecipata dal febbraio 2011 dalla Regione, attraverso la controllata Veneto Sviluppo.

Considerato che:

- la Bellelli Engineering è stata la prima ed unica azienda a beneficiare del "Patrimonio destinato", lo strumento di finanza creativa pensato dalla Regione Veneto con a disposizione un plafond di 20 milioni di euro ma di cui soltanto uno utilizzato, proprio a favore della Bellelli;
- nel bilancio 2015 di Veneto Sviluppo si affermava che *"l'attività della società comporta rischi contenuti e opportunamente presidiati"* e, ancora, che *"nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di vigilanza"*;
- già dal 2013 erano emerse diverse criticità (addirittura la Bellelli Engineering chiedeva altri soldi pubblici) che Veneto Sviluppo conosceva benissimo, tanto che dall'anno successivo essa avviò la pratica per uscire dal capitale sociale;
- nel 2016 la suddetta azienda ha fatto registrare 24 milioni di euro di debito, condizione che ha portato all'istanza fallimentare dei creditori (i lavoratori vantano un credito di 1 milione) ed infine alla dichiarazione di fallimento di cui sopra.

Tutto ciò premesso i sottoscritti consiglieri regionali

**chiedono al Presidente della Giunta regionale**

quali interventi e quale vigilanza è stata attuata per impedire il tracollo della Bellelli Engineering, società partecipata della Regione Veneto?

---